



Giusi Drago

Voci di fiume  
(2011)



In copertina: Biagio Cepollaro, *Dopo il diluvio-5*, 2011. Tecnica mista su tela, cm 50 x 60.

*Non era un fiume, non aveva fonte,  
filtrava da una porta per metà incrinata  
un rigagnolo d'acqua già quasi inaridito  
a pozza opaca.*

*Ma il ricordo sonoro era lì, nella sintassi  
dell'acqua. E resisteva. Perduto.*

Non sono nubi i fiumi, non si addensano.

Nel letto di ogni fiume la fuga delle acque  
e le pietre, poche o molte, levigate.

Muta però intorno a pietre più grandi  
il fiume amorevole, si gonfia oppure salta,  
se ostacolato sembra scrosciare ovunque,  
in alto o in basso fino a superarsi  
in fervore e ostinatezza.

Non sono coppe dove d'estate  
scendono a bere gli animali, ma acque in fuga,  
non si esprimono frenando.

Raccomandano i fiumi il ciuffo d'erba  
che galleggia, il ramo divelto e ora secco  
sulla riva, e gli argini. Gli argini soprattutto.

Quando la voce si assottiglia  
e a nessuno parla, quando si spezza  
e delle parole volute poche affiorano  
(e quelle poche subito trascinate via  
non compongono nulla),  
è la tua voce, ha l'intonazione dei fiumi.

Attenua tu, acqua di fiume, le cadute.  
Le tue rive siano un dolce limite.

In caso contrario, e in assenza  
di chiari confini, chi si getta  
lo crede necessario.

La dici all'ombra, e la ripeti  
all'acqua, se ti ascolta ancora.

Se la stagione fosse nuova lo vedresti  
specchiarsi splendido nel fiume  
l'albero del rimpianto. Ti farebbe ombra.

E nell'ombra lampeggia la strana affinità  
di tutto ciò che fluisce, ben oltre le sponde  
e le foglie, ben al di là. E fluendo desidera.

A quel punto pioverebbe.  
Senso acuto del tempo ha la pioggia,  
dopo ogni fulgore.

Nelle diverse ore del giorno, e in presenza  
di mutate atmosfere, torneresti ad amare  
la pioggia, quel che offre, come tanto tempo fa.

Ci rende ciechi, temporaneamente,  
non il buio ma l'accendersi  
di una fortuna immeritata, la piena  
luce solare che si rovescia su di noi,  
i raggi che rischiarano, senza preavviso,  
stanze ben oscurate per farne scintillare  
il pulviscolo. E non cancellano  
le minuscole ombre,  
di cui i più nemmeno si accorgono,  
preludio alla comparsa di un'immagine.

L'aria è ferma, la scena muta  
l'acqua e la sete si affrontano.

Le foglie, ancora lontana la fatica  
di disgiungersi, ferme per un momento  
nella stagione nuova.

Che i segni di vita siano ancora  
discorsi di fiumi e foglie, parole cedute ai fiumi  
che ai fiumi vanno lasciate.

Questa certezza  
l'albero che ora alligna sull'argine  
deve averla. Oppure perderla.

Ombre. Dove l'ordine è perfetto  
e ogni frase un sentiero sicuro  
che porta a destinazione,  
guardale,  
guarda come resistono le minuscole ombre,  
come si oppongono  
alle ingiunzioni del buio totale.

L'iniziativa editoriale Poesia Italiana E-book intende ristampare in formato pdf alcuni libri di poesia e narrativa che rischierebbero l'oblio, in mancanza di efficace supporto. Si tratta di libri importanti per la storia della poesia italiana, la cui memoria non può che essere affidata ai protagonisti e ai testimoni degli anni in cui sono nati. In particolare i testi che saranno ristampati dalla Biagio Cepollaro E-dizioni si collocano, per lo più, tra gli anni '70 e i primi anni '90. Affianca tale collana, la pubblicazione di inediti: autori di poesia e di prosa che sono apparsi o hanno incrociato in qualche modo il flusso del blog Poesia da fare. E' la poesia di questi anni, profondamente trasformata dalla Rete: ci si augura che le nuove possibilità tecnologiche possano contribuire a diffondere, ma anche a qualificare, la fruizione della letteratura.

***Curatori di collana:***

Biagio Cepollaro,  
Florinda Fusco  
Francesca Genti  
Marco Giovenale  
Andrea Inglese  
Giorgio Mascitelli  
Giuliano Mesa  
Massimo Sannelli

*Computergrafica:*  
Biagio Cepollaro